



I Pradiei visti da Cavareno

L'interrogazione. Sono l'area agricola e paesaggistica più preziosa della Val di Non

«Urbanistica, dopo 3 anni di promesse la Provincia si lava le mani dei Pradiei»

VAL DI NON. I “Pradiei”, l'area di campagna che dal paese di Fondo si estende fino al confine di Sarnonico, è occupata da pertiche che poi continuano fino a Romeno con altre denominazioni geografiche. Uno dei paesaggi più apprezzati da turisti e residenti della Val di Non, e anche una ricchezza economica e agricola. Oggetto di studio da parte di associazioni, amministrazioni locali e provinciali, Università di

Trento e Istituto Agrario di San Michele. Un habitat prezioso e irrinunciabile, che però da anni è messo in pericolo dall'avanzare delle coltivazioni intensive. I piani regolatori comunali la vincolano alla sua destinazione e immagine ormai storica, ma sono strumenti che non hanno la forza necessaria per garantirne il futuro. Tanto che gli stessi amministratori locali, sostenuti e affiancati in questo dall'associazione «Alta Val di Non - Futuro sostenibi-

le» chiedono da tempo alla Provincia un provvedimento sovraordinato, che metta in sicurezza l'intera area. Provvedimento che si erano impegnati ad adottare, già nel 2019, gli assessori Tonina e Zanotelli, rassicurando la comunità a margine della riunione della giunta provinciale a Ronzone. Impegno ribadito poco dopo alla festa del latte 2019 tenuta proprio ai Pradiei, ancora dall'assessore Zanotelli. Sono passati tre anni, e ora l'as-

sessore Tonina ha ribadito la condivisione della opinione dei comuni, aggiungendo però che non c'è più tempo per varare il provvedimento di tutela. Un passo indietro che ha lasciato costernati sindaci e associazioni.

Il consigliere provinciale Alessio Manica chiede cosa si sia fatto in concreto per salvaguardare i Pradiei, perché non si sono rispettati gli impegni presi e cosa si intende fare nei prossimi mesi per onorarli.